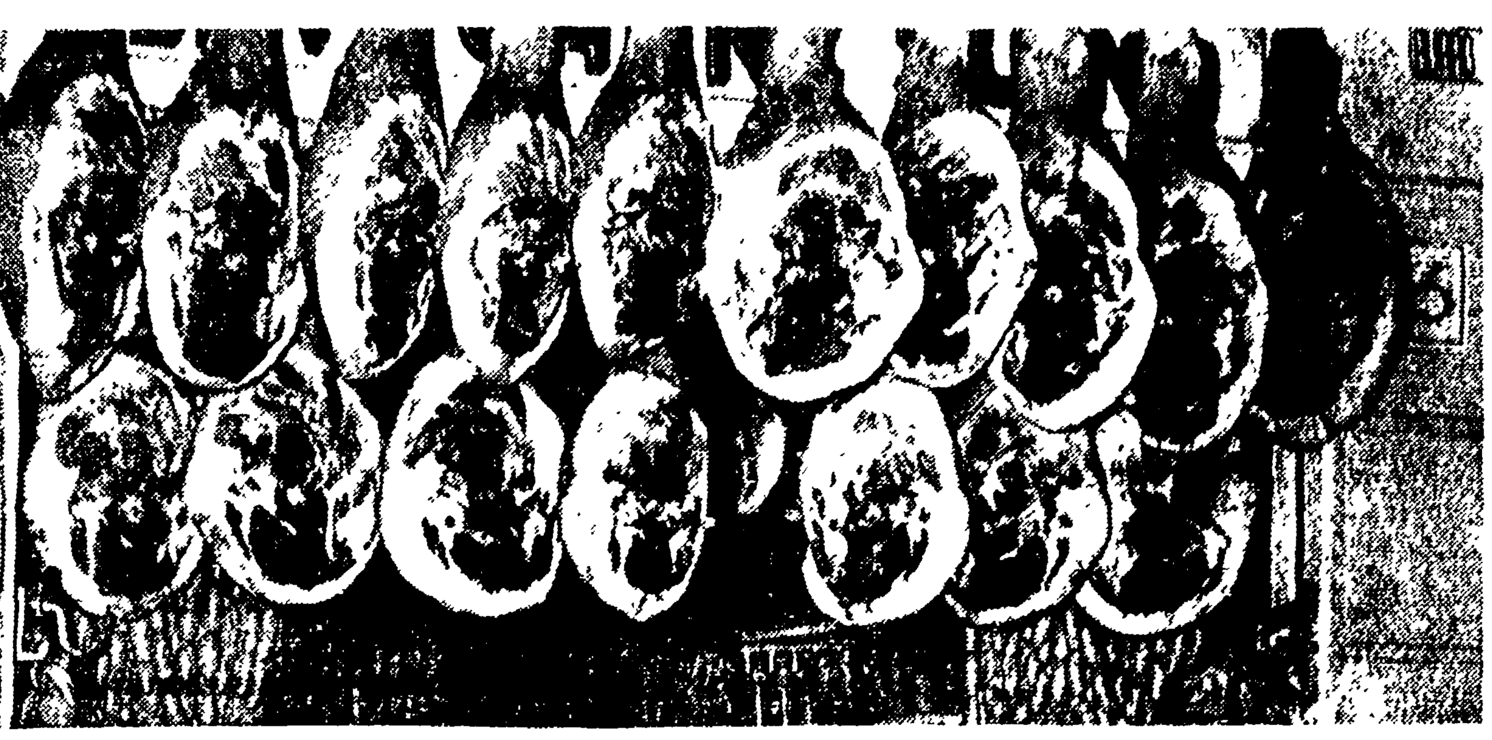
Addio alla tredicesima



Lieto ma «salato» il cenone di Natale

Il caos del traffico — Emergenza alla stazione Termini — Esodo difficile — Negozi aperti — I servizi pubblici di trasporto

Primo assaggio di Natale. Ieri già si viveva un'atmosfera di vigilia. Le inevitabili compere hanno occupato gran parte della giornata di molti romani. Fin dalle prime ore del mattino, infatti, i negozi erano affollati. In alcuni reparti dei grandi magazzini — soprattutto quelli degli articoli da regalo, dei giocattoli, delle palline colorate e degli altri «accessori» degli alberi di Natale — le commesse erano già esauste dopo due o tre ore di lavoro, impossibilitate a tener testa alla massa vociante dei clienti che strappavano le merci dai tavoli e chiedevano spiegazioni e notizie a getto continuo, non riuscendo sempre ad essere ascoltati.

Il ritmo un po' pazzo di questa vigilia anticipata s'è ripercosso fatalmente sul traffico. Chi aveva in programma molte visite ai negozi o chi si era riproposto di fare lunghe peregrinazioni attraverso la città per portare, insieme a qualche regalo, gli auguri agli amici, si è dovuto adattare a fare qualche «taglio». Ieri non si passava — o nel miglior dei casi si riusciva ad andare a passo d'uomo — non solo nelle strade del centro, ma anche in periferia. Gli stessi mezzi dell'ATAC e della STEFER sono rimasti più volte impegolati nella marea del traffico costringendo i viaggiatori ad attendere dei buoni quarti d'ora alle fermate.

Non è stata migliore la sorte dei «piano natalizio» delle Ferrovie. Bastava essere alla stazione Termini per averne un'idea. I treni sono stati presi d'assalto da una folla strabocchevole, che non sempre è riuscita a trovar posto nelle piattaforme e nei corridoi delle vetture. Il direttissimo per Palermo, per esempio, è partito con 40 minuti di ritardo alle 17,40 anziché alle 17. A un certo punto, per poter chiudere gli sportelli dai viaggiatori si son dovuti mobilitare i militi della polizia ferroviaria. Le biglietterie avevano tutte code mai viste. Per migliaia di romani, che avevano deciso di passare il Natale lontano dalla Capitale, quindi, l'«esodo» è stato tutt'altro che tranquillo. Le attese in stazione sono state sfibranti. Dal Nord i treni sono giunti in forte ritardo: spesso hanno perduto le coincidenze con i centri del Mezzogiorno e così migliaia di persone sono state costrette a fare a Roma una sosta forzata di qualche ora. Purtroppo, il «piano natalizio» delle Ferrovie non promette nulla di buono neppure per i prossimi giorni, e chi vuol lasciare Roma sappia che lo farà andando incontro ad una odissea non proprio natalizia.

Prezzi

E i prezzi? La tendenza allo aumento di questi ultimi mesi non si poteva smentire proprio sotto le feste natalizie. La merce non manca. Ce n'è per tutti i gusti: dai mastodontici tacchini americani di 17 o 18 chili ai capponi «moderni» ottenuti con la temutissima iniezione svirilizzante. Solo frutta e verdura, pur aumentando, non hanno fatto in questi giorni balzi troppo grossi. Per il resto, tutto secondo le previsioni: il pranzo di Natale costerà almeno il 20 per cento in più rispetto allo scorso anno (altro che scatti della contingenza!). Il cappone «vero» ha toccato all'ingrosso le 1500 lire il chilo, il che equivale, più o meno, a duemila lire al consumo. Stesse quotazioni per il cosciotto di abbacchio nostrano. Le uova sono aumentate di sei o sette lire in conseguenza dello accaparramento di alcuni grossi importatori. Il pesce è scarso, specialmente per alcune specialità più ricercate: spigole in particolare.

Trasporti

L'ATAC ha già fissato gli orari per i prossimi giorni. Domani sera il servizio si arresterà alle 21: e da questa ora si effettuerà l'ultima partenza dai capolinea. Alle 24, dopo tre ore di sospensione, entrerà in vigore l'orario notturno, fino alle otto del mattino. Il servizio proseguirà poi su tutte le linee dalle otto alle 13 del giorno di Natale. Per tutto il pomeriggio e per la serata — fino alle 24 — non vi saranno servizi. Soltanto dalle 17,30 alle 21,30 alcuni autisti volontari manterranno in attività, sia pure con frequenze ridottissime, le linee di maggior traffico. La STEFER, con ogni probabilità, si regolerà nella stessa maniera.

Negozi

Per i negozi, con qualche ritocco, restano in vigore le disposizioni già diramate dalla Prefettura. Oggi i negozi del settore alimentare rimangono aperti fino alle 13; i mercati rionali coperti e scoperti e i posti fissi proseguiranno la vendita fino alle 18. Nel settore dell'abbigliamento, giocattoli, ecc. i negozi, oltre che dalle 9 alle 13, resteranno aperti dalle 15,30 alle 19,30, mentre i venditori dei mercati invece si atterranno all'orario [illegible]. Domani, in ogni settore, orario ininterrotto di vendita fino alle 20 anche nei mercati rionali. Per Natale mentre il settore dell'abbigliamento, giocattoli, eccetera chiuderà completamente, nel settore alimentare resteranno aperte le rivendite di vino, le latterie, le rosticcerie, le pasticcerie, che osserveranno il normale orario festivo, i forni, le rivendite di pane, pasta, riso, drogherie e rivendite di pasta all'uovo fresca rimarranno aperti fino alle 13. Mercoledì mentre il settore dell'abbigliamento continuerà a restare inattivo il settore alimentare riaprirà le vendite dalle 8 alle 13, compresi i mercati rionali.

I parrucchieri oggi staranno aperti dalle 8 alle 14, domani dalle 8 alle 20. Chiusura completa il giorno di Natale.

Lo Zoo il giorno di Natale resterà aperto dalle 8 alle 12.

Cottìo: pesce dal Pacifico

Un capitone per il sindaco

Alle tre della notte è cominciata la giornata - boom del mercato ittico. Duemila e trecento quintali di pesce saranno venduti in 24 ore a prezzi imprecisati ma sicuramente «salati». Il cottìo (forse dal latino quot quoties, quanto costa) è stato inaugurato nel pieno della notte dal sindaco Della Porta, un paio di assessori e l'immancabile ministro Folchi.

C'era meno folla che negli anni passati, forse per il freddo molto intenso o forse perchè anche questa, come altre iniziative tradizionali, è un po' in declino. Prima di procedere alla visita degli stand è stato scoperto un presepe prefabbricato e messo in azione un gracidante juke - box con canti natalizi. Il sindaco, che è notoriamente un cultore della pesca subacquea, si è soffermato a lungo davanti ad enormi palombi e ai vivai con i capitoni e le trote ancora guizzanti. Il piccolo corteo di autorità, funzionari comunali, commercianti e belle signore in visone, si è mosso visibilmente imbarazzato tra le ceste del pesce che mandavano un odorino poco attraente, le pozze d'acqua formatesi per lo scioglimento del ghiaccio e una folla di operai vestiti come vecchi lupi di mare.

Anche quest'anno una parte notevole dei 2.300 quintali (duecento in meno dell'anno scorso e ancora meno che nel 1960) sono arrivati dai più lontani porti del Mediterraneo e perfino dall'oceano Pacifico. Sui prezzi è difficile dire qualcosa, saranno comunque superiori a quelli degli anni passati. Il direttore generale del mercato ittico, dottor Nobili, ha detto che sarà possibile avere un orientamento più preciso soltanto nella tarda mattinata quando saranno stati fatti i primi acquisti all'ingrosso.

I dipendenti dei 39 concessionari, dal canto loro, hanno cominciato a lavorare duramente fin dall'altro giorno e hanno calcolato che riposeranno dieci ore su 72: mai come in questi giorni il tempo è denaro.

Molti visitatori, davanti alle enormi quantità di pesce congelato, assumevano una espressione un poco preoccupata: forse pensavano all'acido borico che, a quanto si è detto in tema di sofisticazioni, abbanca generosamente i calamaretti più stagionati.

Due ragazzi di 15 e 22 anni: «Volevamo ucciderla»

A colpi di bottiglia rapinano una donna sola in casa

Uno bloccato dal portiere - L'altro arrestato poco dopo

Augusta Pieroletti al San Camillo assistita dal marito

Prima con un coltello poi a bottigliate due giovanissimi rapinatori hanno tentato di uccidere [illegible] Il grave episodio è accaduto ieri mattina in un appartamento di via Enrico De Pozzo 10 [illegible] Portuense. La vittima, Augusta Pieroletti di 28 anni, aveva accolto cordialmente i due offrendo loro i pasticcini ed un bicchierino di marsala. Ad un segnale convenuto [illegible] aggressione [illegible] strappare [illegible] colpi [illegible] quando non [illegible] a terra in una pozza di sangue.

Poi i due [illegible] l'appartamento [illegible] le mani su poche migliaia di lire ed alcuni oggetti d'oro e sono fuggiti. [illegible] Pieroletti erano state udite dal portiere dello stabile, un ex appuntato dei carabinieri che si chiama Guerino Maggiori. L'uomo ha salito le scale di corsa ed ha affrontato decisamente i fuggitivi. Ne ha bloccato uno, il più giovane, che si chiama Francesco Di Cesare e non ha ancora compiuto sedici anni. L'altro è stato arrestato un attimo dopo da un maresciallo della Mobile che si trovava a passare per caso. E' Riccardo Manzi, 23 anni, via del Fringuello 28. La loro vittima è stata ricoverata al S. Camillo: guarirà in pochi giorni.

La rapina ha degli aspetti sconcertanti gravissimi. Anzitutto l'età dei due aggressori e soprattutto del Di Cesare. Costui non ha precedenti penali. E' sempre stato un ragazzo ribelle: mesi fa aveva abbandonato la famiglia che vive a Rocca di Botte in provincia dell'Aquila, ed era fuggito a Roma. In città, non si sa bene come abbia vissuto: aveva trovato alloggio presso una famiglia in via Acquarone 130. Ebbene, è stato lui lo organizzatore del colpo: l'ha ideato, l'ha proposto al Manzi, ha colpito con furia selvaggia la compagna. Poi l'ha confessato senza battere ciglio agli agenti della Mobile: «Non avevamo soldi — ha raccontato — per passare bene le feste, così abbiamo deciso di agire. La donna, avevamo deciso di ucciderla: mi conosceva troppo bene e, se fosse sopravvissuta, per noi sarebbe stato il carcere». A Regina Coeli, è finito lo stesso, con il complice, sotto una pesantissima imputazione: tentato omicidio a scopo di rapina.

Francesco Di Cesare

Riccardo Manzi

L'aggressione è stata premeditata. Francesco Di Cesare e Riccardo Manzi si sono incontrati per caso, l'altra sera, alla stazione Termini. Non avevano un soldo in tasca, nessuna prospettiva per il futuro. «Facciamo una rapina — ha proposto ad un tratto il quindicenne — conosco una signora, che ha dei soldi. Il marito fa il barbiere: potremmo agire quando lui è al lavoro. Però dobbiamo ammazzarla. Non ci prenderanno mai...». Il Manzi ha subito acconsentito.

Ieri mattina, erano le 9,30, i due giovani si sono presentati nello stabile di via Dal Pozzo. La portiera, insospettita dal loro atteggiamento furtivo, non li ha fatti entrare. Non hanno desistito, sono tornati mezz'ora dopo, quando la donna aveva abbandonato la guardiola. Sono saliti al settimo piano: ha aperto la Pieroletti e li ha fatti entrare, senza nessun sospetto. Poi li ha fatti sedere in cucina ed ha sturato una bottiglia di marsala.

E' passata un'altra mezz'ora, poi Augusta Pieroletti si è alzata. «Debbo fare il bucato, mi accompagnate in terrazza?». Non c'è stata risposta: Riccardo Manzi si è alzato di scatto, ha afferrato un coltello appuntito ed ha vibrato un colpo, in direzione della pancia della donna. Con uno scatto, questa ha evitato l'arma: poi è riuscita a strapparla di mano al giovane.

Il Manzi l'ha allora aggredita alle spalle, l'ha immobilizzata. Francesco Di Cesare ha contemporaneamente afferrato alcune bottiglie, che erano su un tavolo: selvaggiamente le ha fracassate in testa alla Pieroletti, che gridava disperatamente aiuto. Il giovanissimo rapinatore ha smesso solo quando la vittima si è accasciata sul pavimento. «Credevo che fosse morta», ha detto agli investigatori. Una rapida razzia nell'appartamento, poi i giovani si sono precipitati per le scale. Ma sono finiti tra le braccia del portiere e del maresciallo della Mobile. Pochi minuti dopo, erano legati strettamente nella guardiola, in attesa che li venisse a prelevare un'«alfa» della Mobile.

Venti vittime della strada in tre settimane

Muore nell'auto accanto ai fratelli

L'auto si è fracassata contro un camion sulla Cassia - Sconosciuto ucciso sull'Aurelia mentre attraversa la strada

Venti morti e centinaia di feriti sono il bilancio di tre settimane di sciagura della strada in provincia. Altre due persone hanno perduto la vita ieri in altrettanti scontri, sulla Cassia e sull'Aurelia. La «Stradale», intanto, ha continuato l'inchiesta per l'orribile morte dei tre giovani fra i rottami dell'auto che, l'altra notte, si è fracassata contro un camion sul raccordo anulare.

E' stata l'incoscienza di un automobilista rimasto sconosciuto a provocare la terribile sciagura. Corrado Navarro, il giovane impiegato di banca che sedeva al volante dell'utilitaria, è stato infatti abbagliato dai fari di un'auto che procedeva in senso inverso. In queste condizioni, non si è accorto che il camionista aveva azionato il lampeggiatore di destra per segnalare la sua intenzione di fermarsi.

La importante circostanza è stata accertata ieri. D'altra parte le testimonianze dei numerosi camionisti che erano fermi al bar «Raccordo» e che hanno assistito allo scontro sono tutti concordi nel sostenere la stessa tesi. Secondo loro, infatti, il Navarra aveva già iniziato il sorpasso del camion portandosi al centro della strada quando è stato abbagliato da un'auto che gli veniva contro: allora ha frenato di colpo e si è riportato sulla sua corsia: qui ha trovato la strada sbarrata dal camion ormai quasi fermo e il tremendo tamponamento è stato inevitabile.

Un giovane milanese è morto e due suoi fratelli sono rimasti feriti nello scontro frontale tra la «1500» targata Milano 665564 e un camion avvenuto ieri mattina al chilometro 29 della via Cassia. Guido Romano, di 25 anni, è la giovane vittima dell'incidente. Gli altri due fratelli, Mario e Gianluigi, rispettivamente di 22 e 20 anni, sono stati estratti dalle lamiere contorte dell'auto e accompagnati al Fatebenefratelli, della via Cassia. Se la caveranno in una ventina di giorni. I tre fratelli avevano trascorso la notte ad Acquapendente e avevano ripreso il viaggio di Milano a Roma alle prime luci del giorno.

Un contadino è stato travolto ed ucciso da un automobile mentre attraversava l'Aurelia, all'altezza del chilometro 13. Un amico della vittima è rimasto miracolosamente illeso e è stato ricoverato al Santo Spirito per alcuni accertamenti. Sul posto si è portata la polizia stradale per gli accertamenti di legge.

Successi a Marranella

Campagna di reclutamento

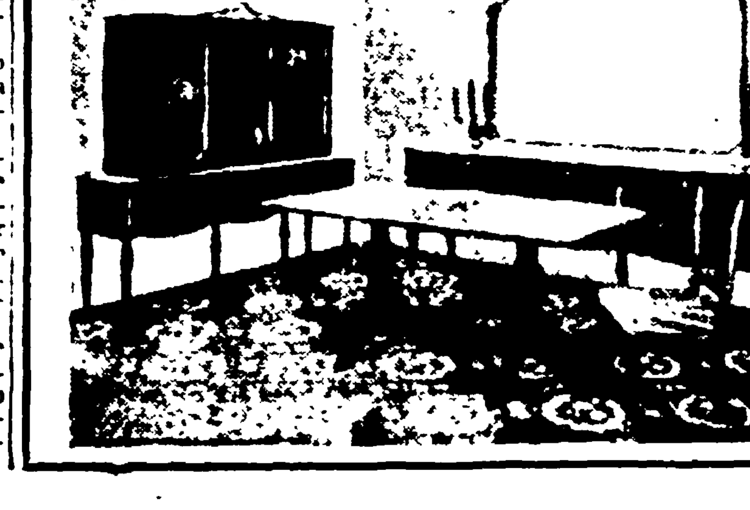
La campagna per il tesseramento [illegible] Gruppi [illegible] Frattanto numerose cellule annunciano di aver raggiunto il cento per cento nella campagna di tesseramento. La cellula dei postelegrafonici della sezione Marranella ha completato il tesseramento per il 1963 reclutando due compagni. Tre nuovi iscritti dopo aver raggiunto il cento per cento, ha reclutato la cellula delle officine centrali dell'ATAC di Prenestino. Anche la cellula del personale viaggiante dell'ATAC di Porta Maggiore ha ritesserato tutti gli iscritti.

Tre nuovi iscritti e il cento per cento del tesseramento alla cellula «Bartolomeo Perestrello» della sezione Marranella. Il segretario della cellula Acqua Bullicante della sezione Marranella compagno Idillio Favorini ha annunciato di aver raggiunto il cento per cento e di aver reclutato 11 nuovi iscritti. Otto reclutati alla sezione Torpignattara.

La sezione Marranella si è impegnata a raggiungere il cento per cento del tesseramento entro il 21 gennaio, anniversario della fondazione del Partito.

"Casa del Gioiello"
FALCONI A.
VIA DEI SERPENTI 124 Tel 481578
BOMBONIERE
in vero argento 800‰
da L 400 in poi
INCREDIBILE!

PER LE FESTE NATALIZIE
la ditta PICA
Via Candia 58 - Tel. 355 697
Ricorda all'Affezionatissima clientela di visitare la rinomata e conosciutissima fabbrica di pasta all'uovo, cappelletti e agnolotti casarecci sempre freschi
La Ditta non ha succursali

ATTREZZATURE ANTINCENDI
MINIMAX
MOLAJONI
ROMA
VIA SICILIA 158 - 158
Telefoni
482.194-478.394-478.178
I migliori AUGURI alla nostra clientela

MOBILIFICIO G. MARAFIOTI
Via Gela, 15 - Tel. 786-571
PERIODO NATALIZIO
SCONTI 30 %
SU TUTTI GLI ARTICOLI
SALE PRANZO - LETTO
INGLESE - COLONIALE
PROVENZALE - CUCINE
SALOTTI ecc.
VISITATECI
Marafioti - Via Gela 15
(angolo Appia Nuova)